

# Clamoroso alla Scala: per Leo Nucci un bis a sipario chiuso e ad atto finito

Alla prima del "Rigoletto", con il soprano Nadine Sierra

**ALBERTO MATTIOLI**  
MILANO

Vabbé che qui è successo di tutto, ma una cosa del genere alla Scala (e per la verità in nessun altro teatro), a memoria di cronista, non si era proprio mai vista. Già i bis, dai tempi della «fatwa» di Toscanini, sono rari. Un bis a sipario chiuso e ad atto finito è una rarità assoluta, destinato certamente a entrare nelle cronache, forse nella storia e speriamo non nell'abitudine, perché in effetti «fa» un po' circo equestre.

È successo ieri sera, alla prima del *Rigoletto* nella paleolitica produzione risalente all'era Muti e da allora vista, rivista e stravista. Finale del secondo atto. In scena Leo Nucci, 73 anni, il più celebre baritono italiano, più di cinquecento volte *Rigoletto*, idolo del loggione, e Nadine Sierra, americana, 27 anni, debuttante a Milano con una micidiale combinazione di una splendida voce di soprano lirico e di un fisico da modella.

Lei è appena stata deflorata dal Duca di Mantova, lui, il papà, medita la vendetta. Arriva il conte di Monterone a inveire contro il Duca che odia per la

stessa ragione, una figlia che ha perduto l'onore. «Un vindice avrai», tuona Nucci. Poi lui e la top model attaccano la famosa cabaletta «Sì, vendetta, tremenda vendetta», pezzo travolgente di suo, sparano gli acuti finali che per la verità Verdi si è ben guardato dal scrivere ma pazienza (mi bemolle di lei, fra parentesi, perfettibile), cala il sipario perché l'atto è finito e i due escono a prendersi gli applausi, deliranti come ogni volta che «il Leo» torna alla Scala.

L'incredibile è quel che segue. Le acclamazioni sono tante e tali che Nucci non resiste (o non aspettava altro), fa un gesto, scuote la testa, poi s'inchina e richiama sul podio il maestro Nicola Luisotti che stava andandosene. Davanti al sipario chiuso scatta il bis. Vendetta sempre più tremenda (e a lei l'acuto viene meglio). Segue apoteosi: applausi ri-deliranti, urla, standing ovation, Toscanini si rivolta nella tomba. Nucci quest'estate aveva bissato la cavatina di Figaro del *Barbiere di Siviglia*, ma in scena. Siamo e saremo sempre il Paese del melodramma.



**«Il Leo»**  
A fianco, Nadine Sierra e Leo Nucci nel «Rigoletto»: Nucci, 73 anni, è il più celebre baritono italiano, è stato più di cinquecento volte *Rigoletto* ed è un idolo del loggione della Scala